



Salvatore Colazzo

## Quasi un blog/32

**59.** Francesco Bearzi mi segnala questo passaggio di un articolo di Eugenio Scalfari. Debbo confessare che non amo sommamente Scalfari, ma in questo caso sottoscrivo quello che dice. Grazie a Francesco, Bearzi – ovviamente -, per la segnalazione. Ma anche all'altro Francesco per la simpatia che promana. *"E il Papa? Anche lui ha pianto per i caduti e pregato per loro, ma se insultano la madre, cioè le religioni, gli minaccia un pugno. Si è scordato di porgere l'altra guancia? Cristo ha dato questo insegnamento, ma quando l'ha ritenuto opportuno Cristo ha preso il bastone e ha picchiato senza risparmio quelli che nel Tempio vendevano mercanzie rubate, corrompevano i rabbini del Sinedrio e ne facevano di tutti i colori. Ricordo che nel nostro ultimo colloquio del 10 luglio scorso il Papa mi disse "come Gesù io userò il bastone contro i preti pedofili". Gesù era dolce e mite, ma quando lo riteneva necessario usava il bastone. Forse Francesco ha sbagliato a minacciare il pugno contro chi insulta le religioni, ma il precedente c'è e il pugno dovrebbe essere - credo io - una norma che vieti e punisca chi si prende gioco delle religioni. Puoi criticarle, certamente, ma non insultarle. Questo è il pugno. Voltaire non sarebbe d'accordo ma non possiamo chiedere a Francesco di esser volterriano."*

**60.** Colgo un'acuta osservazione in un articolo di Raffaele Alberto Ventura. Interrogandosi su quale fosse il reale obiettivo degli attentatori di Parigi, sostiene che è quello di innescare un'escalation, atta a far perdere all'avversario ogni legittimità. La strategia terroristica è quella di scatenare reazioni sempre più violente ed allargate, sì da radicalizzare il confronto della Francia coi musulmani, portando questi ad accettare sempre più la logica fondamentalista, come conseguenza delle crescenti ingiustizie subite dallo Stato che si dice fondato sulla giustizia e la libertà.

*"La strategia terroristica limita le possibilità dell'avversario entro un doppio vincolo, che lo costringe a fare ciò che il terrorista vuole da lui: reagire. Oppure ciò che il terrorista vuole da lui: subire. Si sente spesso usare come argomento che facendo oppure non facendo una certa cosa «vincono loro»: e invece, a quanto pare, loro vincono in ogni caso. Il terrorismo è una trappola".*